

Bus e metro violenti passeggeri Amt in fuga

Genova, picchiati due controllori. Botte sulla linea 1

GENOVA. Mezzi Amt da cronaca nera: un controllore picchiato e ferito da un passeggero preso senza biglietto sul bus 48, un altro spintonato per lo stesso motivo in metropolitana. E poi botte tra passeggeri sulla linea 1, con il bus che si svuota in corsa.

COLUCCIA >> 17

IN UNA RIMESSA UN LAVORATORE HA STRAPPATO LE SCHEDE DELLA CONSULTAZIONE SUL CONTRATTO NAZIONALE

Controllori aggrediti e botte sulla linea 1

Nuova violenza su bus e metrò, Tursi tace. Amt è una polveriera: autista in escandescenze al seggio

ANNAMARIA COLUCCIA

AMT SEMPRE PIÙ ad altissima tensione, fra episodi di violenza contro i lavoratori e atti d'insofferenza dei dipendenti stessi. Gli ultimi fatti risalgono a ieri, giornata decisamente movimentata, in negativo. Ieri mattina un verificatore di titoli di viaggio (quelli chiamati comunemente controllori), è stato malmenato da un passeggero senza biglietto su un autobus della linea 48. Il fatto si è verificato in corrispondenza della prima fermata di via San Martino, durante il viaggio in direzione dell'ospedale. Il passeggero senza biglietto e il controllore erano scesi a quella fermata e, mentre il controllore stava compilando il verbale per la multa, l'uomo lo ha aggredito e spinto contro un muro. Risultato: il controllore è andato all'ospedale, dove fortunatamente sel'è cavata con qualche punto di sutura sulla fronte. Sempre ieri mattina, un altro controllore è stato strattinato nella stazione del metrò di

Principe, da un passeggero senza biglietto che poi gli ha anche graffiato il volto con l'orologio da polso. All'arrivo della polizia, però, l'aggressore era già scappato e il controllore ha potuto solo sporgere una denuncia contro ignoti.

Ieri pomeriggio, invece, teatro di violenze è stato di nuovo un bus della linea 1, dove due uomini nordafricani sono venuti alle mani, mentre il bus attraversava Sampierdarena. L'autista ha fermato il bus e aperto le porte, i litiganti sono scesi e all'arrivo della polizia si erano già allontanati.

E sempre ieri, infine, un episodio di altra natura si è verificato nella rimessa di Sampierdarena, dove - come in altre sedi di Amt - erano in corso le votazioni per il referendum sul nuovo contratto nazionale de-

gli autoferrotranvieri appena sottoscritto da Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl Trasporti e Faisa. Un autista - iscritto all'Or.s.a., sindacato non firmatario del contratto - si è scagliato contro l'urna elettorale, ridotta in pezzi, e ha strappato le schede elettorali di chi aveva già votato. Nella rimessa è intervenuta anche la polizia, ma

non si sa se l'episodio avrà conseguenze penali per il lavoratore. «È caduto senz'altro in una provocazione - commenta Marco Marsano, dell'Or.S.A. - Ma con tutto quello che succede ogni giorno, non c'è da stupirsi se c'è tensione. Il nostro collega aveva chiesto un giorno di congedo che l'azienda non gli ha dato, è arrivato in rimessa, ha visto colleghi che usufruiscono dei distacchi sindacali che noi, invece, non chiediamo, qualcuno gli ha fatto anche una battuta e lui è esploso. Purtroppo paga una situazione non più sostenibile».

E anche Giuseppe Gulli, della Uiltrasporti, nonostante le diverse posizioni sindacali, considera l'episodio un segnale allarmante. «Quello che è successo, al di là di eventuali respon-

sabilità personali, è dovuto alla situazione di tensione, di stanchezza e di nervosismo che i lavoratori vivono in Amt - denuncia - Il personale è sempre più sotto pressione: c'è una pesante carenza di organico e l'azienda sta cercando di limitare ferie, congedi parentali e anche quelli previsti dalla legge 104, mentre dirigenti dichiarano che le aziende che, come Amt, aderiscono all'Agens (una delle associazioni delle aziende di trasporto pubblico-ndr), non applicheranno il

nuovo contratto nazionale...». «I lavoratori sono esasperati - sottolinea - dall'atteggiamento dell'azienda e del Comune proprietario, che non fa nulla per salvaguardare i lavoratori». Una prima risposta, secondo il sindacalista, dovrebbe arrivare con le assunzioni: «L'accordo sul fondino regionale prevede l'assunzione di 134 autisti, 88 dei quali subito e gli altri successivamente ma - spiega Gulli - ne servirebbero almeno 200».

Da Amt arriva una risposta sulla stretta per i congedi. L'azienda spiega che il tentativo di regolamentare ferie e congedi parentali (ma non i congedi per la 104) deriva dal fatto che fra il 20 dicembre e il 6 gennaio si registra un'impen-nata di richieste che dalle 100 al giorno raggiungono picchi di 300 al giorno per le ferie più 150 per congedi parentali, mettendo a rischio il servizio.

ORGANICO

I sindacati denunciano carenze di organico e una tensione sempre più alta

L' ACCUSA

Giuseppe Gulli: «I lavoratori sono esasperati dall'Azienda e dal Comune»



Ancora episodi di violenza sugli autobus di Amt: botte ai controllori e tra passeggeri